

USA '86



© Fulvio Fulchiati - New York - Polaroid SX70

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**William Masetti**

**USA '86**

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**William Masetti**  
Tutti i diritti riservati

*A Donatella*



## **L'impressione di Bruno Brunini, scrittore e poeta**

*USA '86* è un romanzo autobiografico scritto in forma di diario, un diario dettagliato in cui si racconta la storia d'amore di un ragazzo e una ragazza che, per celebrare il loro incontro, decidono di partire da Bologna per un lungo viaggio alla scoperta degli Stati Uniti degli anni ottanta e dei suoi spazi sterminati. Da New York alla California, tra l'incredibile atmosfera del Golden Gate di San Francisco coi colori del crepuscolo e i canti d'amore delle balene azzurre in transito lungo la costa, i grandi Parchi Naturali e la mitica Route 66, i luoghi sacri delle riserve indiane e le spiagge del Pacifico fino al Messico.

Ogni tappa un incontro, ogni luogo un susseguirsi di avventure, sorprese, emozioni, situazioni inaspettate che si mescolano come in un serrato montaggio filmico, dove può capitare di vedere comparire l'enorme statua in bronzo del mitico John Wayne con tanto di cappello, cinturone e revolver, mentre i protagonisti del libro s'infilano in strani saloon con gare di ballo e motivi scatenati di rockabilly e country rock. E dove si incrociano artisti, sciamani "che entrano in contatto con il cosmo", bande di rapinatori, cantanti dalle voci cristalline, tartarughe a due teste e giri in mongolfiera, streghe dall'età indefinita che predicono il futuro e tanti altri personaggi di varia umanità, che in alcuni tratti del cammino si uniscono ai due ragazzi.

Nello sviluppo della trama non ci sono pause, la narrazione procede con un ritmo incalzante, tra scene d'amore e di sesso, racconti di sogni e allucinazioni, citazioni e discussioni erudite sulla storia della musica rock, colonna sonora di questo viaggio, ma anche sull'arte, sul cinema, sulla politica, sui principi della termodinamica e della tecnologia avanzata, sulle leggende e i mi-

ti che hanno segnato i luoghi visitati, perché se “il viaggio è la speranza di andare lontano, è anche un percorso a ritroso nel passato che è un tempo da ricercare e ritrovare... e quel che sappiamo è davvero poco”.

Masetti annota, racconta ogni avvenimento in questo libro che si apre imprevedibilmente a infiniti lati e angoli diversi, riuscendo, grazie alla sua arte combinatoria, a mettere insieme cose lontane, riflessioni costruite con sapienza in cui a emergere è la sua impronta stilistica, che gli deriva dalla conoscenza approfondita della Storia e dal background di una cultura multidisciplinare.

Ma in questo lungo percorso che si compie in un clima di festa e spensieratezza, non c'è solo la ricerca del piacere, della natura incontaminata e di un sapere illuminante, “il viaggio, quello vero, è qualcosa che ti trasforma profondamente, non cambia solo il paesaggio che scorre davanti agli occhi come un film, ma anche il tuo essere più profondo, l'anima stessa. Non si tratta solo di conoscenza delle cose, ma del tuo io più nascosto”.

I due ragazzi, infatti, sembrano felici, pieni di futuro, ma alla fine della loro avventura, diversamente da quanto ci si aspetta, tutto cambia, il protagonista dovrà guardarsi dentro per capire i suoi veri sentimenti, così il suo spirito ne uscirà rinnovato. E sarà proprio questo vagabondaggio a fargli un po' alla volta comprendere l'importanza del sentimento, che aveva messo da parte, per la ragazza da cui si era separato prima di partire, un sentimento che prenderà sempre più forma, costringendolo a rimettere in discussione ogni cosa.

Da questo viaggio, che ripercorre un periodo giovanile vissuto dalla generazione dell'autore come da altre vicine, quale espressione di libertà e di immaginazione, ci si deve lasciare trasportare nella lettura, meravigliandosi con i suoi protagonisti di quello che si incontra e si vede. Perché *USA '86* è un libro in grado di condurci alla riscoperta dei sogni e delle emozioni, un libro che celebra il viaggio nei suoi molteplici aspetti, il viaggio come ultimo orizzonte mitico in un mondo senza più misteri.





© Fulvio Fulchiati – S. Francisco – Polaroid SX70



## Una riflessione di Franchino Falsetti, critico d'arte

Questo ultimo libro dello scrittore Masetti presenta molte sfaccettature, anzi diversi livelli di lettura. Apparentemente è un romanzo di giovani avventure, con storie intrecciate in scenari da *long drink*. Mentre, invece, è forse uno dei libri più profondi, perché il tutto si svolge secondo la teoria del *Sein und Zeit* (Essere e tempo) di Heidegger, dove è possibile trovare la chiave di lettura senza sentirsi distratti dalle innumerevoli esperienze che il solito gruppo di amici compirà in *una lunga estate calda*.

*L'“essenza” dell'esserci sta nella sua esistenza.* Questa è la frase che ci permette di capire il protagonismo di questa gioventù che si trasforma in “ente” dell'essere, nell'esprimersi, come si esprimono tutti gli oggetti e la realtà che li circonda. Masetti ci regala un inno alla Vita, agli attimi fuggenti, alle sue delusioni, ai suoi inganni, alle sue illusioni ed alla rabbia di non poter cogliere l'autenticità dell'essere e dell'essenza. Il suo diario fatto di incontri casuali, di incontri empatici, di visite artistiche e di meraviglie, ormai consumistiche nella patria della Libertà, non convincono i lettori maliziati. Perché dietro questa gioia sconfinata e spensierata che lega, con spasmodica sensualità, la Costa amalfitana con San Francisco, non è altro che evidenziare quel tipo di *profondità* di cui accennavo: sono gli anni “da bere” in Italia come negli USA, sono gli anni del trionfo del consumismo e della globalizzazione, sono gli anni in cui si cominciano a ribaltare i valori tradizionali, il mistero della vita come sacro e come progetto di investimento e sogno. Sono gli anni, soprattutto, del mito americano. Si vive allegramente nel presente, di futilità e di vacuità. Tutto ci sembra conquistabile, tutto è dominio, tutto è

riflesso delle proprie vanità e dell'assenza della memoria storica e tutto si risolve nella decadenza dei sentimenti e dell'amicizia.

È l'inizio del declino dell'Occidente, è l'inizio della perdita della nostra italianità e delle nostre secolari tradizioni.

In quegli anni così ricchi già di *happy hours*, nascerà un nuovo stile di vita e di convivenza, il "politicamente corretto", che la magistrale Ida Magli definirà come "la forma più radicale di "lavaggio del cervello" che i governanti abbiano mai imposto ai propri sudditi. La corrispondenza pensiero linguaggio è infatti praticamente automatica". (I. Magli, *Dopo l'Occidente*, p.11, Milano, BUR 2012)

Questi giovani bolognesi, che alla fine perdono l'*autenticità*, entreranno nell'oblio. Si annulleranno nella pochezza del proprio habitus quotidiano. Sono i protagonisti de "Il mondo nuovo" di Huxley, dove la tecnologia, la scienza, il benessere diffuso determinano la nascita di una società pianificata. Il sesso diverrà il *collante* per ogni relazione e ogni produzione e si sta realizzando l'avvento, come ben descritto nel romanzo fantascientifico, dell'*uomo automa* che vivrà solo di imitazione ed esecuzione. Come ben si ricava da questo pregevole ed intelligente romanzo di Masetti: i giovani sono tutti protagonisti, tutti rivali, tutti meravigliati, ma tutti privi di coscienza critica, dell'autoconsapevolezza e responsabilità della *scorrevolezza* illimitata del Tempo e dell'Essere.

La nuova dimensione dell'uomo "automa" sta nella perdita della "fenomenologia", del sentirsi interprete e fautore del proprio destino. L'età contemporanea ha omologato pensieri e desideri. E tutti fanno le stesse cose e tutti hanno la stessa opinione. E tutti sono privi di pensiero autonomo, di capacità di elaborazione della realtà e della cultura ed evoluzioni delle Idee nei secoli. Il nuovo imperativo categorico è "imitare, eseguire e consumare". Masetti, sensibile scrittore, è, forse, l'ultimo cantore di una certa visione *epicurea* della vita e nello stesso tempo di considerare il "racconto" ancora una forma di libertà, non solo nel descrivere, ma nel far conoscere il suo senso e significato, quasi di eterno adolescente, del miracolo e dell'incanto della Vita stessa nelle sue naturali, sognanti e semplici espressioni.